



NEWSLETTER DI SETTEMBRE 2023

[FONTE AI]



01. [GOVERNO](#) – BONUS DI SETTEMBRE 2023 - NOVITÀ PAG. 02
02. [GIUSTIZIA](#) – LA RIFORMA CARTABIA IN SINTESI PAG. 05
03. [GOVERNO](#)– APPROVATO IL CONTRIBUTO DA SUPERBONUS PAG. 07
04. [SICUREZZA](#) – DECRETO LAVORO DL48/2023 – LE MODIFICHE ALLA SICUREZZA PAG. 08
05. [AMBIENTE](#) - NOVITÀ NORMATIVE DEGLI ULTIMI MESI PAG. 10
06. [MINISTERO SALUTE](#) - NOVITÀ IN RELAZIONE ALLA PANDEMIA DA COVID PAG. 10
07. [ODONTOIATRIA](#) - LA TECNOLOGIA STA RIVOLUZIONANDO LA PROFESSIONE PAG. 10
08. [LOGISTICA](#) - A PORTATA DI CLICK PER OTTIMIZZARE CONSEGNE E RESI PAG. 11
09. [PRIVACY](#) - LEGGE SULLA PRIVACY, COSA SUCCEDERÀ NEL 2023 PAG. 12
10. [QUALITÀ](#) - ISO 9001:2023-2024 - L'INTEGRAZIONE DELLE NORME PAG. 14
11. [CALENDARIO](#) - GLI ADEMPIMENTI E LE SCADENZE DI SETTEMBRE 2023 PAG. 15

01. GOVERNO - BONUS DI SETTEMBRE 2023 - NOVITÀ

BONUS SETTEMBRE 2023: BONUS TRASPORTI

Torna il bonus trasporti. Tra pochissimi giorni e precisamente da venerdì 1° settembre si riaprono le domande sulla piattaforma online dedicata.

Il bonus, ammontante a 60 euro, includerà ora chi era rimasto fuori dal beneficio in passato, sulla base delle risorse residue non utilizzate.

Dato che abbiamo già parlato del bonus approfonditamente nel nostro precedente [articolo](#), facciamo un breve riepilogo. Il bonus può essere richiesto per:

- ***abbonamenti mensili***
- ***annuali***
- ***per più mesi***

Rientrano nella possibilità di chiedere il bonus coloro che hanno un reddito non superiore a **20 mila euro**, e il bonus è spendibile solo per abbonamenti al trasporto pubblico locale, regionale, inter-regionale, nazionale.

BONUS SETTEMBRE 2023: SOCIAL BONUS

E' fresca di ieri la notizia dell'apertura della [piattaforma](#) per ottenere il **Social Bonus**. Attraverso essa, gli Enti del terzo settore potranno presentare i progetti da finanziare.

Infatti, il Social bonus è una misura studiata per sostenere l'attività di recupero di immobili pubblici inutilizzati e/o beni mobili e immobili confiscati alla criminalità organizzata da parte di Enti del Terzo settore. Grazie ad esso, è dunque consentito agli Enti del Terzo Settore di presentare al [Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali](#) un progetto volto a sostenere **il recupero di tali immobili pubblici inutilizzati e dei beni mobili sopra menzionati**.

Così, il bonus, consistente in un credito d'imposta, spetterà alle persone fisiche e a quegli enti e società che hanno sostenuto i suddetti progetti.

Nello specifico, esso ammonta al:

- ***65% per le erogazioni liberali da parte di persone fisiche nei limiti del 15% del reddito imponibile;***
- ***50% per le erogazioni liberali effettuate da società nei limiti del 5 per mille dei ricavi annui;***
- ***50% per le erogazioni di enti non commerciali nei limiti del 15% del reddito imponibile.***

SPORT BONUS 2023: PUBBLICATO ELENCO DEGLI AMMESSI

Pubblicato, inoltre, l'elenco degli ammessi allo sport bonus.

Lo sport bonus è un bonus rivolto a chi intende effettuare erogazioni liberali in denaro, volte al finanziamento di **interventi di manutenzione e restauro** d'impianti sportivi, o per la realizzazione

di nuove strutture.

Le erogazioni potranno essere effettuate fino al 13 settembre 2023. Trovi qui [l'elenco](#) degli ammessi [identificati, per la privacy, solo con numero seriale].

Le donazioni potranno essere effettuate con:

- **Bonifico bancario;**
- **Carta prepagata;**
- **Bonifico postale;**
- **Carta di credito;**
- **Carta di debito;**
- **Assegno bancario;**
- **Assegno circolare.**

Inoltre, i donatori dovranno inviare quietanza di pagamento all'indirizzo pec: **servizio-primo.sport@governo.it**, e indicare come causale: "*sport bonus 2023 – 1^ finestra – [numero seriale assegnato]*"

Una volta inviata la Pec, sarà cura del Dipartimento per lo Sport inviare tutti i dati all'Agenzia delle Entrate che procederà a caricare i dati nel cassetto fiscale di ciascun donatore liberale.

Una volta inseriti i dati nel cassetto, i beneficiari avranno diritto a un credito d'imposta, che potrà essere usato esclusivamente a compensazione **tramite modello F24**.

GIUSTIZIA – SINTESI DEI PROVVEDIMENTI PREVISTI DALLA RIFORMA

Lo scopo principale è quello di snellire le procedure e soprattutto i tempi: la giustizia italiana, infatti, non brilla per sveltezza e celerità e questa riforma tocca punti fondamentali che vanno a stabilire tempi certi e ridotti. Nello specifico tocca i seguenti temi:

- 1. Riduzione dei tempi delle indagini preliminari;**
- 2. Priorità di azione per le Procure;**
- 3. Progetto organizzativo legato all'approvazione del CSM;**
- 4. Casi di inammissibilità del ricorso in Appello;**
- 5. Prescrizione e improcedibilità;**
- 6. Istituto della "messa alla prova".**

INDAGINI PRELIMINARI

La riforma della giustizia prevede la riduzione dei tempi delle indagini preliminari:

- 1. Tutte le indagini preliminari sono soggette all'ispezione del GIP [Giudice per le Indagini Preliminari].**
- 2. Devono avere durata massima di **un anno**, che si riduce a **sei mesi** per le contravvenzioni, e aumenta a **18 mesi** per i reati più gravi [spaccio di stupefacenti, mafia, terrorismo].**

PRESCRIZIONE

La giustizia italiana è stata sempre, troppo lenta. Per mettere fine a processi lunghi ed estenuanti, la riforma stabilisce delle regole temporali ben precise: la **prescrizione** rimane bloccata dopo il primo

grado [come già avveniva prima della riforma] sia in caso di condanna che di assoluzione. Appena parte il processo d'Appello però, i tempi devono essere brevi e certi: il processo d'Appello deve durare al massimo **due anni**, mentre quello in Cassazione al massimo **un anno**. Se questi tempi trascorrono senza che arrivi la sentenza, il reato viene dichiarato **improcedibile**, quindi il processo non può più continuare.

IMPROCEDIBILITÀ

Come detto nel paragrafo precedente, la riforma della giustizia introduce tempi certi sia per il processo d'Appello che per il processo che arriva in Corte di Cassazione. Questa regola ha lo scopo di mettere dei paletti temporali ai processi infiniti: se non si rispettano i tempi, non si può più procedere. Ci sono però alcuni reati che continuano a essere procedibili, a prescindere dai tempi dei processi:

- ***I reati imprescrittibili, ossia quelli per i quali è previsto l'ergastolo. Si tratta di reati talmente gravi ai quali non bisogna concedere alcuna riduzione e anche se trascorre del tempo, devono essere sempre procedibili. Quindi se per uno di questi reati l'Appello dura per esempio tre anni, il processo non si ferma, va avanti fino alla sentenza.***
- ***Altri reati molto gravi [che riguardano ad esempio violenza sessuale, associazione di stampo mafioso, spaccio di sostanze, corruzione e concussione] o molto complessi (per esempio che coinvolgono un alto numero di imputati o vittime). In questo caso è prevista solo un'ulteriore proroga di un anno in appello e di sei mesi in Cassazione [in tutto quindi i tempi massimi sarebbero tre anni in Appello e un anno e mezzo in Cassazione].***

L'improcedibilità è quindi a favore dell'imputato soprattutto. Ma non significa che il reato è cancellato: semplicemente non è più procedibile. Se però l'imputato desidera proseguire il processo perché per esempio ci tiene a far dichiarare la sua innocenza, può **rinunciare all'improcedibilità**, dunque proseguire il processo e ottenere una sentenza definitiva.

PRIORITÀ

Ogni anno, il Guardasigilli del tribunale deve emettere un **atto di indirizzo**, con cui invita le Procure a indirizzare maggiori energie verso alcuni processi piuttosto che in altri. Non perché con la riforma dei reati diventano meno gravi di altri, ma per questioni **SPECIFICHE** e ritenute più urgenti.

Se per esempio il Parlamento stabilisce che la lotta allo spaccio di stupefacenti necessita di maggiore impegno, allora il Guardasigilli può indirizzare la procura a impiegare maggiori risorse nella lotta al fenomeno. Le procure, quindi, non hanno più completa e totale discrezione nelle azioni penali: devono attenersi alle indicazioni che vengono ogni anno dal Parlamento, il quale stabilisce le priorità su cui concentrarsi.

PROGETTO ORGANIZZATIVO

Il pubblico ministero, durante un processo penale, deve individuare priorità precise e chiare, indicarle in modo puntuale e specifico in un apposito **progetto organizzativo** della Procura.

Questo progetto deve inoltrarlo infine al CSM [Consiglio Superiore della Magistratura] il quale può approvarlo o meno. Dunque c'è questo passaggio importante che prevede la presenza del CSM.

INAMMISSIBILITÀ DELL'APPELLO

Al termine del processo di primo grado, la parte che ritiene ingiusta la sentenza può procedere in Appello. Dopo l'Appello, se ancora ritiene che non sia stata fatta giustizia, può impugnare la sentenza e procedere in Corte di Cassazione.

Con la riforma della giustizia, l'Appello diventa inammissibile se non ci sono motivazioni esplicite, chiare, ragioni di fatto o di diritto che giustifichino l'impugnazione. In caso di motivo aspecifico, poco chiaro, non si può quindi andare in Appello.

ISTITUTO DELLA 'MESSA ALLA PROVA'

L'indagato può chiedere al giudice, da subito di fare i lavori socialmente utili [LSU]. Per subito si intende che già durante le indagini preliminari, l'imputato può decidere di impiegarsi nei LSU:

- **Eseguendo lavori di pubblica utilità;**
- **Attuando condotte riparative, allo scopo di eliminare le conseguenze del suo reato, laddove possibile.**

Lo scopo della riforma è dunque quello di rendere i processi più snelli, attraverso innanzitutto una riduzione dei tempi. In passato infatti i processi, tra primo grado, Appello e Cassazione erano interminabili e estenuanti, non solo dal punto di vista temporale ma anche psicologico. Un processo più breve dovrebbe significare anche meno dispendio economico, si spera.

In secondo luogo è possibile assegnare determinate priorità ai tribunali: laddove un fenomeno necessita maggiori sforzi e attenzioni, il Parlamento può indirizzare a focalizzare le risorse verso determinati processi piuttosto che in altri, senza però annullare o eliminare questi ultimi.

01. GOVERNO - APPROVATO IL CONTRIBUTO DEL DECRETO SUL "SUPERBONUS"

Con il Decreto del Mef datato 31 luglio 2023 (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 25 agosto 2023) sono state fissate le regole e le modalità per richiedere il contributo destinato ai soggetti a basso reddito che stanno beneficiando del cosiddetto "superbonus".

IL CONTRIBUTO

L'articolo 9, comma 3, D.L. 176/2022, dopo aver ridotto gli effetti del superbonus applicabile a partire dal 2023 [principalmente in questa sede interessa il fatto che la misura della detrazione sia passata dal 110% al 90%], ha introdotto uno specifico contributo a favore dei soggetti a basso reddito, rinviando ad un successivo Decreto le regole operative, al fine di compensare in capo a tali soggetti la contrazione del beneficio. Il contributo è erogato alle persone fisiche che, al di fuori dell'esercizio di attività di impresa, arte o professione, sostengono spese riferibili al "superbonus" per gli interventi su edifici interamente posseduti composti da due a quattro unità immobiliari, o su parti comuni di edifici condominiali, o sulle singole unità immobiliari [oggetto di interventi "trainati"] site all'interno dei predetti edifici o condomini, ovvero ancora su edifici unifamiliari o su singole unità immobiliari "indipendenti e autonome" site in edifici plurifamiliari.

Le condizioni per fruire del bonus sono le seguenti:

- **che il richiedente abbia un reddito di riferimento nell'anno precedente non superiore a**

15.000 euro;

- **che il richiedente sia titolare di diritto di proprietà o di diritto reale di godimento sull'unità immobiliare oggetto dell'intervento, ovvero, per gli interventi effettuati dai condomini, sull'unità immobiliare facente parte del condominio;**
- **che l'unità immobiliare sia adibita ad abitazione principale del richiedente.**

Il contributo è determinato in relazione alle spese agevolabili sostenute direttamente dal richiedente, ovvero, per gli interventi condominiali, imputate al medesimo, entro un limite massimo di spesa di 96.000 euro (in caso di più contitolari dell'immobile il tetto di spesa va ripartito tra i soggetti beneficiari); il contributo viene calcolato limitatamente alle spese per le quali i bonifici siano effettuati tra il 1° gennaio ed il 31 ottobre 2023.

L'importo del contributo che viene concesso non può essere superiore al 10% delle spese sostenute ammesse al *superbonus*, tenendo comunque conto dell'ammontare complessivo delle spese stanziate, pari a 20 milioni di euro [quindi, se saranno molte le istanze presentate, il contributo potrebbe essere corrispondentemente rideterminato al ribasso].

L'ammontare effettivo del contributo spettante, pertanto, sarà noto solo dopo la presentazione delle istanze [e sarà fissato con uno specifico provvedimento ministeriale].

Il contributo spettante verrà erogato con bonifico bancario sul conto corrente che sarà indicato dal contribuente nell'istanza e non sarà rilevante fiscalmente.

Il Decreto fissa anche il termine entro il quale l'istanza dovrà essere presentata, esclusivamente in forma telematica (avvalendosi eventualmente anche di intermediari abilitati): il 31 ottobre 2023.

Le modalità di compilazione ed il contenuto dell'istanza saranno definite con apposito provvedimento dell'Agenzia delle entrate [che sarà emanato entro 60 giorni dalla pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del Decreto, avvenuta come detto il **25 agosto** scorso].

02. SICUREZZA - DECRETO LAVORO DL48/2023 – LE MODIFICHE PER LA SICUREZZA

Il **DECRETO LAVORO DL 48/2023** convertito con Legge 85/2023, contiene diversi provvedimenti che incidono sulla salute e sicurezza dei lavoratori:

Art. 14 – Modifiche del Testo unico di Sicurezza:

- **obbligo per i datori di lavoro di nominare il medico competente** se richiesto dalla valutazione dei rischi
- l'estensione ai **lavoratori autonomi** di alcune misure di tutela previste nei cantieri;
- **l'obbligo di formazione specifica in capo al datore di lavoro** nel caso di utilizzo di attrezzature di lavoro per attività professionali e conseguenti sanzioni in caso di inosservanza.
- **Art. 15** - contiene disposizioni in materia di **condivisione dei dati per il rafforzamento della programmazione dell'attività ispettiva e di vigilanza** nella Regione siciliana e nelle province autonome di Trento e di Bolzano.
- **Art. 17** - Istituisce il **Fondo per i familiari degli studenti vittime di infortuni** in occasione delle attività formative, già anticipato nei giorni scorsi relativamente alla sicurezza dei PCTO nel settore

scolastico.

LE PRINCIPALI MODIFICHE AL TESTO UNICO DI SALUTE E SICUREZZA

L'Articolo 14 del DL 48/2023 [DECRETO LAVORO CONVERTITO] apporta modifica a diversi articoli del TUS, li riportiamo tutti *indicando in ROSSO le novità emerse in sede parlamentare*:

OBBLIGHI DEL MEDICO COMPETENTE –MODIFICA LETTERA E-BIS IN SEDE DI CONVERSIONE DEL D. LAVORO

Il DL 48/2023 inserisce **la lettera e-bis**) e la **lettera n-bis** all'articolo 25, comma 1 che dettaglia tutti gli obblighi del medico competente.

Il medico competente:

*«**e-bis** in occasione della visita medica preventiva o della visita medica preventiva in fase preassuntiva di cui all'articolo 41, richiede al lavoratore di esibire copia della cartella sanitaria e di rischio rilasciata alla risoluzione del precedente rapporto di lavoro e ne valuta il contenuto ai fini della formulazione del giudizio di idoneità, salvo che ne sia oggettivamente impossibile il reperimento»;*

n-bis) in caso di impedimento per gravi e motivate ragioni, comunica per iscritto al datore di lavoro il nominativo di un sostituto, in possesso dei requisiti di cui all'articolo 38, per l'adempimento degli obblighi di legge durante il relativo intervallo specificato.»;

Viene dunque introdotto un nuovo "**doppio obbligo al medico competente**": ottenere la cartella sanitaria che viene rilasciata al lavoratore dal medico competente del precedente datore di lavoro [ai sensi dell'art. 25 comma 1 lettera e], e tenerne conto ai fini del giudizio di idoneità [regolato all'art. 41 co. 2 lettera a]. Inoltre, con la lettera n-bis richiede al medico di indicare un sostituto in caso di impedimento grave e per motivate ragioni.

In sede parlamentare di conversione del **DECRETO LAVORO**, la **lettera e-bis è stata ulteriormente specificata**, riconducendo l'obbligo in occasione delle visite preventive o preassuntive, fissando l'obbligo di esibizione della cartella al lavoratore e non più al medico. Questi può tenere conto delle risultanze della cartella ai fini del giudizio di idoneità, come prima indicato ma lascia aperta la possibilità di un mancato reperimento della cartella stessa [*sotto il testo della lettera e-bis introdotta con il Decreto Lavoro 2023 quando non era ancora convertito*].

FORMAZIONE DEI LAVORATORI E DEI LORO RAPPRESENTANTI

IL DL 48/2023 INSERISCE LA LETTERA B-BIS ALL'ARTICOLO 37 COMMA 2 IN MATERIA DI FORMAZIONE DEI LAVORATORI E RLS

La durata, i contenuti minimi e le modalità della formazione di cui al comma 1 sono definiti mediante Accordo in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano adottato, previa consultazione delle parti sociali, entro il termine di dodici mesi dalla data di entrata in vigore del presente decreto legislativo. Entro il 30 giugno 2022, la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano adotta un accordo nel quale provvede all'accorpamento, alla rivisitazione e alla modifica

degli accordi attuativi del presente decreto in materia di formazione, in modo da garantire:

a) l'individuazione della durata, dei contenuti minimi e delle modalità della formazione obbligatoria a carico del datore di lavoro;

b) l'individuazione delle modalità della verifica finale di apprendimento obbligatoria per i discenti di tutti i percorsi formativi e di aggiornamento obbligatori in materia di salute e sicurezza sul lavoro e delle modalità delle verifiche di efficacia della formazione durante lo svolgimento della prestazione lavorativa

b-bis) il monitoraggio dell'applicazione degli accordi in materia di formazione, nonché il controllo sulle attività formative e sul rispetto della normativa di riferimento, sia da parte dei soggetti che erogano la formazione, sia da parte dei soggetti destinatari della stessa».

03. AMBIENTE – NOVITÀ NORMATIVE DEGLI ULTIMI MESI

Il **Decreto Omnibus 2023** contiene diverse novità ambientali, tra cui la **modifica del Codice di proprietà industriale**, la **modifica dell'elenco EU degli impianti di riciclaggio**, la **modifica dell'elenco dei prodotti chimici soggetti a restrizioni** e altro ancora.

La **Circolare n. 2 del 1° agosto 2023** riguarda il **trasporto intermodale di rifiuti** e fornisce chiarimenti sulle modalità di gestione della tratta stradale.

Il **Codice dei contratti pubblici 2023** contiene nuove norme in materia ambientale, tra cui le clausole sociali del bando di gara e degli avvisi e i criteri di sostenibilità energetica e ambientale.

04. MINISTERO SALUTE – NOVITÀ IN RELAZIONE ALLA PANDEMIA DA COVID

- Secondo il **bollettino settimanale del Ministero della Salute**, nella settimana dal 23 al 30 agosto 2023, sono stati registrati **14.863 nuovi casi di Coronavirus** in Italia, con un aumento del **28%** rispetto alla settimana precedente.
- Il presidente dell'Aifa, Giorgio Palù, ha dichiarato che non c'è motivo di preoccupazione, poiché i casi sono comunque forme lievi e non crescono i ricoveri in ospedale.
- Le regioni che hanno registrato l'incremento maggiore di nuovi casi sono Lombardia e Veneto, entrambe con più di duemila contagi settimanali, seguite da Lazio e Campania.
- In vista di un possibile aumento dei casi di Covid-19 con la stagione fredda, la vaccinazione con i vaccini aggiornati è **fortemente consigliata agli over-60 ed ai soggetti fragili per evitare il rischio di malattia grave, che per queste soggetti è concreto nonostante il virus SarsCoV2 ora preoccupi meno rispetto al passato.**

05. ODONTOIATRIA – LA TECNOLOGIA STÀ RIVOLUZIONANDO LA PROFESSIONE

La tecnologia sta rivoluzionando il mondo dell'odontoiatria, offrendo ai professionisti molte nuove opzioni e vantaggi per un futuro di successo. Alcune delle tecnologie più utilizzate includono la **digitalizzazione** che ha portato alla diffusione di processi CAD e CAM, scanner, fresatori e stampanti 3D, software CAD e software CAM. La tecnologia CAD/CAM definisce così nuovi standard in vari livelli. Inoltre, la **radiologia digitale** è uno degli strumenti digitali più efficaci per velocizzare il processo di diagnosi, offrendo un'immagine di alta qualità in pochi minuti. **I laser terapeutici** sono una

tecnologia relativamente nuova che sta guadagnando popolarità in odontoiatria. Questi strumenti emettono un raggio laser che può essere utilizzato per una varietà di trattamenti, tra cui la cura della carie, la cura delle malattie parodontali e la chirurgia dell'osso e delle gengive. Come già rilevato nella News letter di Agosto 2023 L'utilizzo dell'Intelligenza Artificiale [AI] nella diagnostica odontoiatrica è un altro progresso interessante. Numerose aziende stanno sviluppando strumenti basati sull'IA per l'analisi dei raggi X, la diagnosi orale e la rilevazione precoce di problemi dentali. **La fresatura CAD/CAM**, la scansione intraorale, la pianificazione digitale dell'impianto, la stampa 3D e la fotografia sono alcune delle tecnologie più importanti attualmente in utilizzo.

06. LOGISTICA – LA LOGISTICA A PORTATA DI CLICK CHE OTTIMIZZA CONSEGNE E RESI

Uno degli ultimi servizi che **InPost** [tra i più importanti locker operanti in Italia] ha deciso di lanciare sul mercato è stato pensato per semplificare la gestione dei quantitativi sempre più numerosi dei resi, in costante crescita negli ultimi anni alla luce del boom che il commercio elettronico ha registrato nel nostro Paese in seguito alla pandemia.

Reso Facile è la novità portata sul mercato da **InPost**, l'operatore polacco attivo nel settore delle spedizioni tramite e-commerce e una delle principali piattaforme di logistica per la consegna out-of-home in Europa. Oggi i resi rappresentano circa il 14% dei nostri volumi business to consumer, ma siamo convinti che questa percentuale crescerà ancora a ritmi molto marcati nei prossimi anni. Dal momento che semplificare è la nostra parola d'ordine, Reso Facile consente di restituire il prodotto senza dover stampare nulla venendo così incontro ai consumatori. In pochi click e pochi minuti, si può così ricevere direttamente sulla propria **e-mail** un **Qr code** e un codice reso che consentono all'acquirente di rendere la merce senza dover affrontare ulteriori complicazioni. Le piattaforme e-commerce hanno invece la possibilità, sempre in un'ottica di semplicità del servizio, di integrare Reso Facile tra le opzioni attualmente già in uso sul loro sito, oppure di proporlo tramite il portale InPost, senza alcuna necessità dunque di integrazione tecnica".

InPost fornisce servizi di consegna attraverso una rete di oltre 28.000 punti di distribuzione in nove paesi europei, nonché servizi di corriere a domicilio e di evasione degli ordini per chi vende tramite e-commerce. La rete di InPost si basa in particolare sui **locker**, gli armadietti automatizzati collocati in posti strategici come supermercati, uffici postali, grandi brand del retail e fermate della metropolitana, e sugli **InPost Point**, i punti di ritiro ospitati presso migliaia di esercizi di quartiere in tutta Italia. Il business di InPost continua a svilupparsi, tanto che nel 2022 la società ha raggiunto la soglia dei 54.000 punti di ritiro in Europa, di cui circa il **9% in Italia**, con circa 745 milioni di pacchi consegnati, in crescita del 44% rispetto al 2021.

Il nostro paese è un mercato strategico per lo sviluppo internazionale di InPost con i **punti di distribuzione** che sono passati da circa 100 a quasi **5.000 punti** in meno di due anni, e con la copertura di tutte le regioni raggiunta negli ultimi mesi. Aumenta di conseguenza anche il numero delle persone impiegate da InPost nel nostro paese: dalle 40 persone di fine 2021 la forza lavoro conta oggi oltre 80 dipendenti, ed entro la fine del 2023 è prevista un'ulteriore crescita. In Italia sono tra l'altro attive

diverse partnership significative, come quella annunciata lo scorso dicembre con Atac, l'azienda di trasporto pubblico della Capitale, grazie alle quale i locker di InPost saranno localizzati in 21 stazioni della metropolitana di Roma. Grazie a questi accordi, InPost vuole contribuire non solo a rafforzare la sua rete a portata di cliente, ma anche a diffondere nella popolazione italiana un'abitudine già molto consolidata nei Paesi del Nord Europa, dove l'utilizzo dei punti di ritiro fuori casa per ricevere gli acquisti realizzati online è diventato una consuetudine e raggiunge anche tassi del 70%.

Il mercato italiano

“L'Italia rappresenta un tassello importante per la crescita globale di InPost. Qui siamo attualmente l'unico operatore specializzato nel canale out of home: consegne e ritiri si svolgono esclusivamente presso i nostri quasi 5000 punti di distribuzione”, conferma Nicola D'Elia, managing director Southern Europe di InPost. “La gestione delle merci presso i punti di ritiro permette oltretutto di ottimizzare le consegne fino a dieci volte rispetto al recapito a domicilio, incidendo in modo positivo sulla riduzione del traffico e delle conseguenti emissioni di CO2, dell'inquinamento acustico e anche degli incidenti stradali. Siamo fermamente convinti della bontà di questo modello, perché garantisce autonomia e flessibilità alle persone nella gestione dei propri acquisti in rete e ha al contempo anche un risvolto positivo sull'ambiente, un aspetto a cui i cittadini prestano sempre più attenzione”.

Proprio per quanto riguarda la sostenibilità ambientale, **InPost** ha attivato **un programma di abbattimento delle emissioni**, la strategia **Net-Zero entro il 2040** ratificata da Science Based Targets, iniziativa nata dalla collaborazione tra il Cdp, il Global Compact delle Nazioni Unite, il World Resources Institute e il World Wide Fund for Nature, al fine di fissare un obiettivo climatico basato sulla scienza. **InPost Italia** ha quindi appena ottenuto **la certificazione Iso 9001:2015 con Tuv**, ente di fama mondiale riconosciuto quale simbolo accreditato di qualità, sicurezza e sostenibilità. Intanto l'azienda ha lanciato anche un piano di comunicazione pubblicitaria nella città di Milano per mettere in luce, con il **claim** “Vicino a te”, tutti i vantaggi e le libertà offerte dalla consegna out-of-home, la modalità scelta da InPost grazie alla quale il cittadino non perde tempo in attesa del corriere e ottimizza i suoi tempi gestendo spedizioni e ritiri negli stessi luoghi che frequenta abitualmente, potendo infine riconsegnare un prodotto senza la necessità di avere una stampante nella propria abitazione.

07. PRIVACY - LEGGE SULLA PRIVACY, COSA SUCCEDERÀ NEL 2023

A settembre 2023 entreranno in vigore la nuova legge e la nuova ordinanza sulla protezione dei dati. Entrerà in vigore la revisione completa della **Legge federale sulla protezione dei dati [LPD]** e dell'**Ordinanza sulla protezione dei dati [OPDa]**, già approvata dal Parlamento nel settembre del 2020. Inizialmente, la Confederazione aveva previsto l'entrata in vigore di questi ordinamenti giuridici già nella seconda metà del 2022, salvo poi decidere di andare incontro alle aziende e ai relativi responsabili della protezione dei dati e di concedere loro il tempo sufficiente per prepararsi.

La legge sulla protezione dei dati e la relativa ordinanza si applicano al trattamento dei dati personali da parte di privati [e organi federali]. Di conseguenza, a essere interessate sono le aziende private, le associazioni e, in linea generale, anche le persone private. Mentre di norma le aziende e le

associazioni non possono eludere l'osservanza della legge sulla protezione dei dati, le persone private sono esentate dal rispetto dei requisiti in materia di protezione dei dati, purché trattino i dati personali esclusivamente per scopi privati. Tuttavia, la deroga "**per uso personale**" si applica solo alle attività di trattamento dei dati nell'ambito della vita privata e familiare [famiglia ristretta e amici], nel quale normalmente non rientra un sito web pubblico. Di conseguenza, i gestori privati di siti web, al pari di quelli commerciali, sono di regola interessati dalla nuova LPD e OPDa.

L'accesso ai dati personali dovrebbe essere consentito solo alle persone [come collaboratori o membri di associazioni] che ne hanno realmente bisogno, ad esempio per l'esercizio delle proprie funzioni. L'osservanza di tali disposizioni dovrebbe essere garantita tramite l'adozione di misure tecniche e organizzative [TOMs].

I siti web e gli altri sistemi IT dovrebbero essere tenuti aggiornati da un punto di vista tecnico, in modo da evitare lacune nella sicurezza che potrebbero avere conseguenze devastanti.

Tuttavia, qualora venga violata la riservatezza, l'integrità o la disponibilità dei dati personali, con conseguente rischio elevato per le persone interessate, tale violazione deve essere segnalata all'incaricato federale della protezione dei dati e della trasparenza [IFPDT].

Il Consiglio federale prevede inoltre di introdurre l'obbligo di segnalare ciberattacchi a infrastrutture critiche. In questi casi, si dovrebbe informare anche il Centro nazionale per la cibersecurity [NCSC] e sarebbe bene farsi consigliare per agire correttamente.

PERCHÉ E COME ADEGUARSI ALLE DIRETTIVE DEL GDPR

Ignorare gli obblighi normativi legati alla tutela dei dati personali significa andare incontro a sanzioni più o meno pesanti a seconda della gravità dell'inadempienza.

Considerata la consapevolezza sempre più profonda che hanno gli utenti riguardo i rischi e i diritti legati alla privacy, non è un caso che proprio loro esigano delle punizioni severe per il mancato rispetto delle direttive.

Le multe assegnate per queste irregolarità possono ammontare a **20.000.000 di euro**, oppure al **2% del fatturato** mondiale annuo delle imprese.

Ecco perché, per le aziende, è importante non solo rispettare ma anche conoscere la regolamentazione della privacy, così da essere preparate, specie quando si introducono nuovi progetti all'interno della strategia di comunicazione propria o di un cliente.

Il trattamento dei dati, quindi le operazioni che coinvolgono in qualsiasi modo i dati personali, viene comunicato agli utenti attraverso la Privacy Policy, l'informativa che interessa quelle tre figure che ricoprono un ruolo primario nella tutela dei dati:

- **Interessato [art. 4 par. 1, punto 1 del GDPR]: si tratta della persona fisica che rilascia i dati. Può trattarsi di un cliente o di un dipendente**
- **Titolare del trattamento [art. 4, par. 1, punto 7]: è la persona fisica o giuridica [quindi l'azienda] che determina le finalità e le modalità del trattamento dei dati personali degli utenti.**

- **Responsabile del trattamento, identificato anche come DPO, Data Protection Officer [art. 4, par. 1, punto 8]: si tratta della persona giuridica o fisica che gestisce e supervisiona il trattamento dei dati per conto del titolare**

QUALI SONO LE SANZIONI PREVISTE DAL GDPR?

- Violazioni che prevedono **un'ammenda fino a 10 milioni di euro o fino al 2% del fatturato** dell'anno precedente per le imprese [da intendersi come gruppo] che, ad esempio, non comunicano un data breach all'Autorità garante, violano le condizioni sul consenso dei minori oppure trattano in maniera illecita i dati personali degli utenti;
- Violazioni che prevedono **un'ammenda fino a 20 milioni di euro o 4% del fatturato** per le imprese nei casi, ad esempio, di trasferimento illecito di dati personali ad altri Paesi o di inosservanza di un ordine imposto dal Garante.

Inoltre, ai sensi dell'articolo 84, **i singoli Stati possono definire ulteriori sanzioni.**

In relazione alla punibilità, si deve tener conto in particolare del fatto che, a partire dal 1° settembre 2023, la violazione di alcuni obblighi comporterà una punibilità che, a differenza del RGPD, non riguarda l'azienda, ma la persona fisica responsabile.

In ultimo possiamo specificare che le persone responsabili possono essere membri della direzione o altre persone con poteri decisionali all'interno dell'azienda, ma anche persone che hanno commesso una violazione degli obblighi [ad es. violazione della segretezza].

Se vuoi avere ulteriori informazioni riguardo il GDPR e la normativa sulla privacy o necessiti di un aiuto nella regolarizzazione della tua attività, per renderla effettivamente conforma al GDPR ed evitare sanzioni e multe, contattaci subito.

08. QUALITÀ - ISO 9001:2023-2024 - L-INTEGRAZIONE DELLE NORME

Il quarto dei "future concepts" che saranno alla base delle prossime revisioni della **ISO 9001**, anche se non si sa ancora se costituiranno elementi per la versione più prossima della **ISO 9001:2015**, la **ISO 9001:2023** [o **ISO 9001:2024**], è relativo all'**Integrazione**.

Lo scopo di un sistema integrato è quello di aiutare a fornire una chiara rappresentazione di tutte le caratteristiche dei rispettivi sistemi di gestione che sono stati integrati tra loro per mostrare come impattino sul lavoro quotidiano e quali siano le relazioni che hanno uno sull'altro. Le realtà globali del contesto imprenditoriale di oggi stanno costringendo molte organizzazioni a **cambiare per adattarsi** nel modo più rapido possibile. Non c'è più il tempo per studiare come stanno andando le cose, pensare a proteggersi e aspettare che le cose "tornino alla normalità". La normalità, infatti, sarà determinata da coloro che avranno la lungimiranza e la **vision** necessarie per prendere il controllo del presente e contribuire a plasmare un futuro più luminoso. Questo futuro più roseo può essere influenzato dalla **maturità e dall'efficacia dei sistemi di gestione** che possono essere di grande supporto nel guidare un'organizzazione attraverso i suoi principali **obiettivi organizzativi** pur rimanendo finanziariamente competitiva.

Negli ultimi vent'anni le organizzazioni grandi e piccole sono state spesso portate dai clienti, dai

regolamenti, dalle leggi, dal settore in cui operano e da motivazioni interne a implementare la **qualità**, la salute e la sicurezza e ad avere un'attenzione particolare all'ambiente. Sebbene tutti questi aspetti possano essere presi in considerazione separatamente, c'è una **base comune di caratteristiche** che aggiunge un valore straordinario all'intero **processo** quando si procede a integrarle in maniera sistemica là dove c'è compatibilità. Il valore deriva dall'ottimizzazione delle risorse, dalla razionalizzazione del lavoro da svolgere e dal fatto che si lavora in maniera più intelligente.

Per creare un sistema integrato, così come ci viene suggerito dalla stessa ISO, bisognerebbe guidare l'integrazione a livello di processi, creando un sistema di gestione allineato che affronti tutti gli obiettivi dell'organizzazione e tutte le **esigenze e le aspettative delle parti interessate** che sono state considerate rilevanti. Quando un'organizzazione integra i sistemi di gestione ottiene un migliore allineamento tra i sistemi, gli obiettivi e il contesto in cui opera. Il numero e il tipo di sistemi di gestione può variare in ciascuna organizzazione a seconda delle dimensioni, della tipologia di azienda e del **contesto**. Si possono integrare senza alcuna difficoltà:

- **ISO 9001 - "Sistemi di gestione per la qualità - Requisiti"**
- **ISO 14001 - "Sistemi di gestione ambientale - Requisiti e guida per l'uso"**
- **ISO 45001 - "Sistemi di gestione per la salute e sicurezza sul lavoro - Requisiti e guida per l'uso"**
- **ISO 27001 - "Tecnologie Informatiche - Tecniche di sicurezza - Sistemi di gestione della sicurezza dell'informazione - Requisiti"**
- **ISO 50001 - "Sistemi di gestione dell'energia - Requisiti e linee guida per l'uso"**

Cosa significa, ad esempio, integrare un **sistema di gestione della qualità** e un sistema di gestione ambientale nel business dell'organizzazione? Un vero sistema di gestione integrato integra tutti i sistemi e i processi in un modello completo, consentendo a un'organizzazione di **lavorare come una singola unità** con **obiettivi unificati** e **combinando i diversi requisiti** degli standard di riferimento in un unico sistema documentale.

Possono esserci **diversi approcci all'integrazione** dei sistemi di gestione. Si va dalla semplice ricerca di una maggiore compatibilità degli elementi del sistema al coordinamento dei processi, fino a un vero e proprio incorporamento di un sistema di gestione integrato in una cultura dell'**apprendimento** e del **miglioramento continuo**. Si può iniziare, quindi, con un semplice **allineamento dei sistemi di gestione** paralleli, utilizzando le somiglianze tra i diversi standard, fino alla struttura di un vero e proprio sistema. Lo scopo di questo allineamento è semplicemente quello di ridurre i costi di gestione, di amministrazione e di auditing dei diversi sistemi. Il livello evoluto di questo discorso è invece una vera e propria **integrazione di tutti i documenti** o, almeno, dei principali. L'eccellenza si raggiunge quando si inizia a ragionare in un'ottica di **qualità totale** focalizzando il proprio **approccio sulle persone, sui clienti e sul miglioramento continuo** per tirare fuori il massimo dal sistema integrato. Come nel caso di un qualsiasi **cambiamento** organizzativo fondamentale, l'idea di un'integrazione di diversi sistemi gestionali non è, però, priva di sfide. A meno che, infatti, il top management non sia molto attivo nel dimostrare un reale impegno in questo sforzo di integrazione, c'è il pericolo di fallire. Tra l'altro, non è affatto insolito, soprattutto per ciò che riguarda il middle manage-

ment, sentirsi minacciato da ciò che sembra essere una vera e propria intrusione in un sistema a se stante che pare funzionare benissimo così com'è. Lo sviluppo, l'implementazione e la manutenzione di un sistema di gestione integrato richiede tempo e **si possono incontrare parecchie difficoltà**. E' abbastanza logico che chi, in qualità di **responsabile funzionale**, ha raggiunto uno stato di comfort nell'area qualità, salute e sicurezza o gestione ambientale non abbia alcuna voglia di iniziare un altro periodo con il "mare in tempesta". Bisogna, però, farsi coraggio e rimettere in discussione molto di ciò che sembrava funzionare ma che, in realtà, se esaminato nell'insieme di un sistema aziendale, andava a creare inefficienze. Continuare invece, come spesso accade, a gestire i sistemi individualmente e, talvolta, persino in modo conflittuale è semplicemente assurdo, visto che un sistema di gestione è il modo in cui un'organizzazione gestisce le diverse parti correlate per realizzare i corrispondenti obiettivi che possono essere legati a una serie di argomenti diversi. Gli standard dei sistemi di gestione aiutano le organizzazioni a migliorare le prestazioni, specificando passaggi ripetibili che le aziende implementano consapevolmente per raggiungere gli obiettivi e per creare una **cultura organizzativa** che si impegna in un ciclo continuo di autovalutazione, correzione e miglioramento delle attività e dei processi attraverso una maggiore consapevolezza dei dipendenti e una gestione della **leadership** e dell'impegno di tutti. Le organizzazioni operano nei mercati globali e sono sempre più complesse; quindi, è necessario avere una **visione olistica** di come operano. Non basta più concentrarsi solo su un aspetto. Questa visione olistica richiede che le organizzazioni abbiano una direzione strategica capace di considerare diversi approcci alla gestione di tutti gli aspetti dell'organizzazione come, ad esempio, la qualità dei prodotti e dei servizi, le prestazioni ambientali, la sicurezza e la salute dei lavoratori, le questioni finanziarie, ecc. Tutti questi diversi aspetti sono correlati tra loro e sono necessari per il successo duraturo di un'organizzazione. La maggioranza delle aziende ha già dei sistemi, formali o informali, per gestire tutti questi aspetti ma non realizza fino in fondo quante risorse sprechi nel duplicare processi e nel creare lavoro extra che non sarebbe affatto necessario, visto che **i sistemi di gestione più implementati dalle organizzazioni hanno, ormai, molti punti in comune e l'identico obiettivo di rendere le organizzazioni più efficaci ed efficienti**. In pratica, un sistema integrato va a far convergere in un unico sistema di gestione i diversi sistemi formali o informali esistenti per implementare le migliori pratiche possibili.

Per aiutare questa visione olistica, è necessario integrare diversi requisiti relativi ai sistemi di gestione in un unico sistema. Sebbene, infatti, a volte i requisiti dei diversi standard di riferimento siano formulati in modo diverso, hanno tutti lo stesso obiettivo che è quello di **identificare i rischi e le opportunità** e di ridurre al minimo l'impatto dei primi sulla capacità di un'organizzazione di raggiungere i propri obiettivi. Tutti i sistemi di gestione, infatti, seguono tre concetti principali:

- **La gestione e il controllo dei processi**: garantire che i processi forniscano i risultati desiderati e che i requisiti applicabili siano rispettati;
- **Un approccio Plan-Do-Check-Act** alla gestione e al controllo dei processi: stabilire obiettivi, definire il processi necessari, monitorare i progressi e la conformità, agire ove necessario e

prendere in considerazione le opportunità di miglioramento;

- **La gestione dei rischi:** identificare i rischi e le opportunità e implementare i controlli per minimizzare gli aspetti negativi e gli effetti sulle prestazioni e massimizzare i potenziali benefici

L'integrazione dei sistemi di gestione in un unico sistema dovrebbe, quindi, essere considerata come parte della strategia stessa dell'organizzazione per sfruttare i vantaggi che ne derivano e che possiamo riassumere in:

- una **visione globale e olistica** dell'organizzazione con tutti i suoi obiettivi ben allineati;
- un'**integrazione della pianificazione strategica**, delle politiche e degli obiettivi basata sulle informazioni integrate che derivano dai diversi sistemi di gestione;
- una **maggiore efficienza ed efficacia**, con un migliore utilizzo delle risorse incluso il tempo. Si evita una duplicazione dei processi e si riducono le **informazioni documentate**;
- un'**unica struttura organizzativa** che definisce **ruoli, responsabilità e autorità** per il personale che svolge lavori che abbiano un qualsiasi impatto sugli obiettivi del sistema di gestione integrato;
- gli **standard di riferimento sono gestiti meglio**, con un insieme di politiche e di procedure pensate per soddisfare tutti requisiti e una riduzione del numero di giorni di **audit** e dei costi necessari per verificare il buon funzionamento dei sistemi. Si evitano duplicazioni relative agli **audit interni**, al **riesame della Direzione**, agli obiettivi, al controllo dei documenti, alla formazione e all'amministrazione generale delle attività;
- una **correzione dei problemi e un'identificazione delle opportunità di miglioramento che ha un respiro maggiore** essendo integrata;
- la creazione di **gruppi di lavoro** costituiti da **persone che possono impegnarsi insieme** sugli obiettivi comuni e sui relativi benefici da ottenere;
- **migliori prestazioni finanziarie e costi ottimizzati** che portano a una maggiore competitività;
- un **miglioramento delle comunicazioni interne ed esterne** e maggiori cooperazione e allineamento interfunzionali all'interno dell'organizzazione che porta a una maggiore capacità di soddisfare le esigenze e le aspettative delle parti interessate;
- un **miglioramento dell'efficacia nella gestione dei rischi**;
- una **migliore efficacia** dei sistemi di gestione;
- un'**unica metodologia** per misurare e valutare le performance

09. CALENDARIO - GLI ADEMPIMENTI E LE SCADENZE DI SETTEMBRE 2023

Tra le principali scadenze fiscali di settembre c'è il versamento dell'Iva. Sono da tenere a mente anche i versamenti derivanti dalle dichiarazioni dei redditi, e settembre è l'ultimo mese per il modello 730. È ancora possibile utilizzare il credito d'imposta derivante dall'acquisto di energia elettrica.

Sono diverse le scadenze fiscali del mese di settembre. Uno degli appuntamenti più importanti per le imprese ed i professionisti è il 18, termine entro il quale devono essere effettuati i versamenti rateali relativi alla dichiarazione dei redditi. Entro la stessa data è necessario versare anche l'Iva,

per i contribuenti che hanno optato per i versamenti mensili. Tra le scadenze fiscali da tenere a mente, vi è anche quella relativa allo **split payment**, che cade sempre il 18 settembre. Alla fine del prossimo mese, invece, cadono i termini per i crediti d'imposta relativi ad energia e gas. Ma vediamo nel dettaglio gli appuntamenti più importanti di settembre con il fisco.

18 SETTEMBRE 2023: LE DICHIARAZIONI DEI REDDITI

Tra le prime scadenze fiscali del mese di settembre vi è quella relativa al versamento delle imposte delle persone fisiche titolari di partita Iva. Sono tenute ad effettuare ad espletare questo obbligo anche le società di persone e gli enti equiparati, che dovranno effettuare il versamento delle imposte risultanti dalle dichiarazioni dei redditi annuali. Questi soggetti devono provvedere a versare anche l'Irap. L'obbligo coinvolge quanti abbiano scelto di effettuare il pagamento rateale e abbiano effettuato il primo versamento entro il 30/06/2023. A settembre deve essere versata la quarta rata delle imposte a titolo di saldo per le imposte 2022, così come risulta dalle dichiarazioni annuali.

18 SETTEMBRE 2023: LE SCADENZE FISCALI PER I SOGGETTI IRES

Sempre entro il 18 settembre i soggetti Ires sono tenuti ad effettuare i versamenti così come risultano dalla dichiarazione dei redditi. Ad assolvere a questo obbligo sono tenuti i contribuenti per i quali il periodo d'imposta coincide con l'anno solare e che abbiano approvato il Bilancio entro 120 giorni dalla chiusura dell'esercizio. I suddetti contribuenti devono aver optato per il pagamento rateale e devono aver effettuato il primo versamento entro lo scorso 30 giugno 2023. A settembre devono effettuare il versamento della quarta rata, con l'applicazione degli interessi nella misura dello 0,84%.

18 SETTEMBRE 2023: VERSAMENTO IVA

Tra le scadenze fiscali, a settembre cade il 18, vi è il consueto appuntamento per i contribuenti Iva mensili, che devono versare l'imposta dovuta per il mese di agosto. Il versamento deve essere effettuato utilizzando il modello F24 con modalità telematiche ed utilizzando il codice tributo 6008.

Sempre il 18 settembre i contribuenti Iva, che hanno optato per il versamento rateale del saldo Iva 2022 [relativo quindi al periodo d'imposta 2022], devono provvedere al versamento della settima rata maggiorata dell'interesse dello 0,33% [l'importo della presente rata dovrà quindi essere maggiorato dello 1,98%]. In questo caso, la prima rata doveva essere versata entro lo scorso 16 marzo 2023. In questo caso devono essere utilizzati i seguenti codici:

codice tributo 6099: versamento Iva sulla base della dichiarazione annuale;

codice tributo 1668: interessi pagamento dilazionato imposte erariali.

18 SETTEMBRE 2023: SPLIT PAYMENT

Tra le scadenze fiscali da tenere a mente a settembre vi è anche lo split payment: enti, organismi pubblici ed amministrazione centrali dello Stato che hanno l'obbligo di effettuare il versamento unitario di imposte e contributi, devono versare l'Iva derivata dalla scissione dei pagamenti, in riferimento al mese precedente.

Allo stesso obbligo sono tenute le PA che siano autorizzate ad essere in possesso di un conto corrente presso una banca convenzionata con l'Agenzia delle Entrate o presso Poste italiane.

18 SETTEMBRE 2023: LA TOBIN TAX

Entro il 18 settembre deve essere versata la **Tobin Tax** relativa ai trasferimenti delle proprietà di azioni e di altri strumenti finanziari partecipativi. Ad effettuare questa operazione sono tenuti i seguenti soggetti:

- **banche;**
- **società fiduciarie;**
- **imprese di investimenti abilitate all'esercizio professionale nei confronti degli utenti dei servizi e delle attività di investimento;**

i notai che intervengono nella formazione o nell'autentica di atti relativi alle transazioni finanziarie. Le operazioni oggetto della Tobin Tax sono proprio le transazioni finanziarie. Questo adempimento riguarda anche eventuali contribuenti che abbiano effettuato le suddette operazioni senza appoggiarsi a degli intermediari o a dei notai.

20 SETTEMBRE 2023: VERSAMENTO DEI CONTRIBUTI MENSILI

Tra le scadenze fiscali che devono tenere a mente le imprese di spedizione e le agenzie marittime, che applicano il Ccnl autotrasporto merci e logistica e il Ccnl agenzie marittime e aeree, rientra il versamento dei contributi relativi al mese precedente. Questo adempimento deve essere effettuato mediante bonifico e con la trasmissione della distinta.

Ricordiamo che l'importo del bonifico deve corrispondere esattamente, fino all'ultimo centesimo, al totale che è stato calcolato utilizzando il software Telefasc. Nella causale del bonifico devono essere riportati i seguenti dati, rispettando l'ordine con i quali li indichiamo:

- **codice fiscale dell'azienda;**
- **ragione sociale dell'azienda;**
- **periodo di competenza.**

30 SETTEMBRE 2023: CREDITI D'IMPOSTA ENERGIA E GAS

Il 30 settembre risulta essere l'ultimo giorno per poter utilizzare i crediti d'imposta relativi al terzo e quarto trimestre 2022. Ricordiamo che i crediti d'imposta sono stati erogati a favore delle imprese che hanno acquistato energia elettrica e gas naturale nel corso degli ultimi sei mesi del 2022.

Entro il 30 settembre va presentato il modello 730 per i soggetti obbligati a questo adempimento. Quest'anno la data ultima slitta al 2 ottobre, tuttavia il lavoratore può inviare il modello tramite CAF, Agenzia delle Entrate, utilizzando la precompilata oppure avvalendosi di un intermediario abilitato. A questa data è fissato anche il termine per accedere alla misura proposta dalla rottamazione quarter per le cartelle esattoriali per le zone alluvionate.

ELENCO DELLE SCADENZE FISCALI DEL MESE DI SETTEMBRE 2023

Data scadenza	Adempimenti
4 settembre 2023	Ripartenza controlli fiscali dopo la pausa estiva

18 settembre 2023	Versamento ritenute sui bonifici da parte di banche, Poste Versamento imposte persone fisiche con partita Iva Versamento imposte soggetti Ires Imposta sugli intrattenimenti, versamento mensile Versamento contributi trimestrali INPS: aziende agricole, contributi lavoro dipendente, versamento da parte dei pescatori autonomi IVA: versamento mensile, anche per soggetti che facilitano le vendite a distanza, rata saldo Iva 2022 Sostituti di imposta: versamento imposta sostitutiva per incrementi di produttività e ritenute Split payment Tobin tax Rateizzazione imposte sui redditi
20 settembre 2023	Agenzia per il lavoro in somministrazione: comunicazione mensile FASC, versamento contributi mensili Comunicazione dati canone TV da parte delle imprese elettriche
25 settembre 2023	Invio elenchi Intrastat
30 settembre 2023	Scadenza Modello 730 [slittata al 2 ottobre 2023] Scadenza utilizzo crediti di imposta per energia e gas del terzo e quarto trimestre 2022 Lipe secondo trimestre 2023 Termine per beneficiare della rottamazione quater zone alluvionate

SCADENZE FISCALI – DOMANDE FREQUENTI

Quali sono le più importanti scadenze fiscali del mese di settembre?

Da ricordare, sicuramente, ci sono gli appuntamenti con l'Iva mensile e con la rata dell'Iva a saldo per il periodo d'imposta 2022.

Chi deve assolvere agli obblighi connessi con lo split payment?

Tenuti ad effettuare tutte le operazioni connesse allo split payment sono gli uffici della pubblica amministrazione.

Crediti di imposta per energia e gas 2022: quando scadono?

Quelli maturati per gli acquisti effettuati nel corso del terzo e del quarto trimestre 2022 scadono a fine settembre 2023.